

Buongiorno a tutti, oggi 19 marzo è la festa di S. Giuseppe. Ricordiamo tutti i Giuseppe, le Giuseppina, e tutti i papà come avremo modo nella Messa di questa sera alle 19, in diretta.

Oggi ascoltiamo il vangelo di Mt1,18-24

Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa..., il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù...

Non ci soffermiamo ora sulla grande fede di S. Giuseppe e sul dono della sua paternità, ma ci lasciamo illuminare dal Vangelo per vivere questa giornata.

Cosa può dire a tutti noi questo Vangelo?

Che tutti noi come Giuseppe siamo parte di un disegno più grande di noi e che viene da Dio. Giuseppe, uomo giusto voleva uscire da questo progetto...e Dio lo cerca e gli dice: Non temere...

Non dobbiamo temere i progetti di Dio perché il disegno di Dio è sempre una volontà di vita e di amore. Oggi, come in altri momenti, c'è qualcuno che osa dire...sottovoce che questo virus è una sorta di purificazione di Dio o è la volontà di Dio. Se qualcuno pensa questo, sta bestemmiando. Dio non vuole ne malattia, ne morte...Dio è sempre dalla parte della vita, è dalla parti di chi ama, di chi

dona la vita, tempo, energie anche in questi giorni per alleviare le sofferenze, per mettere in moto in circolo virtuoso di solidarietà, di responsabilità, di responsabilità.

Dio è colui che genera Gesù, con il suo Spirito e Gesù significa Dio-salva: ecco la volontà di Dio. Dio genera salvezza sempre, anche quando l'uomo non crede, anche quando l'uomo di perde o usa male la sua libertà. Dio non punisce, Dio genera vita Dio offre salvezza sempre, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, per sempre.

Non temere di cercare e accogliere il disegno di Dio, prendi con te Maria, colei che genera il figlio Gesù (Dio-salva)..potremmo tradurlo così: in questi giorni, non temere di prendere con te i segni di salvezza, i segni di vita...di quella vita che lo Spirito genera continuamente in noi.

IN questi giorni abbiamo più tempo per stare a casa e pensare...proviamo a chiederci: quali sono i segni del disegno di amore e di salvezza che Dio ha per la mia vita? Lo sto cercando...lo sto accogliendo?

San Giuseppe e Maria ci aiutino a Non temere di essere sempre dalla parte di Dio, dentro i suoi disegni di salvezza...

Preghiamo con loro...

Di S.Giuseppe non conosciamo molto, ma questo brano del vangelo di Matteo ci testimonia la grandezza della fede di questo uomo, sposo di Maria che si è preso cura di Gesù.

Un figlio generato dallo Spirito Santo, un dono immenso di Dio, come lo è ogni figlio che nasce in questo modo.

Oggi è la festa di tutti i papà e giustamente in questo giorno in cui la chiesa fa memoria del santo Giuseppe, la chiesa e l'umanità fa festa a tutti i papà, quelli che hanno generato con la propria carne e quelli che hanno generato nel loro cuore. La paternità di s. Giuseppe è così grande che comprende ogni forma di paternità biologica e spirituale. Anzi la paternità di san Giuseppe ci mostra il senso e il compimento di ogni paternità.

Giuseppe ha accolto non solo un figlio non suo, ma il figlio generato da Dio e gli ha dato un nome: Gesù.

Cosa ci dice la paternità di s. Giuseppe?

1.Che ogni figlio non è una proprietà, non è mai "mio", non è il frutto di un proprio progetto; ma è sempre un dono di Dio.

Sì perché colui che genera è solo e soltanto Dio: lui è l'autore della vita e dell'amore. Noi amiamo, generiamo, procreiamo semplicemente perché partecipiamo all'amore di Dio.

Per questo anche chi biologicamente non può essere fecondo o non riesce a generare, in Dio può conoscere quella paternità che s. Giuseppe ha sperimentato: accogliere l'opera di Dio, un figlio suo...come tutti i figli che nascono in questo mondo, sono figli di Dio, generati da Dio.

2.Nel vangelo scopriamo che Giuseppe era un uomo giusto.

Oggi è una qualità poco diffusa, la giustizia non è più un valore vissuto da tutti, soprattutto da chi ha responsabilità e potere. Oggi è più facile seguire il compromesso, la furbizia, le raccomandazioni o i ricatti...la giustizia oggi è scomoda.

Ma Giuseppe non solo era giusto perché cercava la giustizia umana, ma era uomo giusto...che biblicamente significa disponibile a Dio, uomo puro, umile, docile, in un costante e corretto rapporto con Dio.

Giuseppe con questa giustizia ha permesso a Dio di entrare nella storia e realizzare un disegno di salvezza.

Vedete Dio ci salva sempre, ma come diceva s. Agostino, "Dio non ci salva senza di noi". Dio per salvarci ha bisogno di un cuore giusto, un cuore che lascia aperta la porta a Dio, un cuore che cerca Dio facendo scelte coraggiose, a volte scomode e faticose, ma che fanno spazio a Dio e alla vera giustizia.

In questa giustizia la vita è sempre un dono più grande di noi, da accogliere, custodire, amare, proteggere come ha fatto Giuseppe.

Preghiamo s. Giuseppe per tutti i papà, i nonni che sono già diventati padri, ma anche per tutti gli uomini che stanno diventando papà...per tutti i ragazzi e giovani, perché tutti siamo chiamati ad essere come S. Giuseppe...ad essere giusti...ad accogliere e custodire la vita di tutti, sempre, ad ogni costo.

Anche in questi giorni, l'obbedienza alle norme di sicurezza e di prevenzione è un grande atto di paternità responsabile.

Chiediamo che lo Spirito doni in questo giorno di lasciarci affascinare dalla vera paternità e di diventare sempre più giusti e "porte aperte" per essere strumenti di salvezza nelle mani di Dio.